

Una Camera senza «padroni»

La simulazione:
centrodestra in testa
con 232 deputati, il
Pd (che ne perde
100) appaiato a M5S

L'analisi Ipsos

Pagnoncelli: «Ai partiti del centrodestra conviene di più correre divisi e poi unirsi»

Le ipotesi

Anche eventuali intese Pd-Fi oppure M5S-Lega-Fdi ora non avrebbero i numeri

MILANO Una Camera senza una maggioranza — tranne la più improbabile, Pd più M5S — ma con molti cambiamenti rispetto a quella attuale. È l'esito della simulazione di Ipsos sulla base del sondaggio pubblicato domenica dal *Corriere* (e che ha fotografato una crescita di tutti i partiti del centrodestra e un calo di M5S e dem).

Il primo dato dell'ipotetica Camera 2018 è un Pd — partito di gran lunga maggioritario in questa legislatura in virtù del premio ottenuto nel 2013 — con 100 deputati in meno (da 283 a 183). Il secondo è un M5S che aumenterebbe da 88 a 181 (a inizio legislatura i deputati cinquestelle erano 108, poi 20 se ne sono andati). Il terzo elemento, quello politicamente più significativo, riguarda i partiti del centrodestra: FI passerebbe da 56 seggi a 100; boom della Lega, da 19 sempre a 100 (nel sondaggio i due partiti sono appaiati); infine Fdi che quasi triplica, da 11 a 32.

Un successo, dunque, che colloca il centrodestra in testa: la somma dei seggi fa 232, quota comunque lontana da quella necessaria (316) per avere la maggioranza a Montecitorio. E qui iniziano le incognite: co-

me vanno considerati i partiti del centrodestra? Hanno corso e vinto insieme alle Amministrative (il sistema, però, è diverso), hanno forme di coordinamento a livello nazionale, ma al momento non sono strutturalmente uniti e non hanno ancora definito un programma comune. «Se si mettono insieme», nota l'ad di Ipsos Nando Pagnoncelli, «è molto probabile che perdano voti perché l'elettorato di FI da un lato, e quello della Lega dall'altro, esprimono idee diverse su scelte e leadership. Per loro — conclude Pagnoncelli — potrebbe essere più conveniente marciare divisi per poi colpire uniti dopo le elezioni».

Al dato politico di un centrodestra primo nei seggi, la simulazione ne aggiunge uno numerico: tutte le maggioranze sono diventate impraticabili (tranne la più irrealistica, Pd più M5S, che arriverebbe a 364). Le altre, di cui almeno in via ipotetica si era parlato, non ci sono più: un'alleanza Pd-Fi si ferma a 283. E nemmeno allargata a Mdp, evento assai improbabile, ce la farebbe (308). Neanche un patto tra M5S e «sovranisti» (Lega e Fdi) basterebbe: è il mix che si avvicina

di più alla quota faticosa (313) senza però centrarla. Tanto più che di quest'ipotesi, dopo che il patto FI-Lega-Fdi ha dato ottima prova di sé alle Comunali, non si è più parlato.

Non è un caso quindi che in questi partiti abbia ora preso un po' più forza chi chiede un premio di governabilità per chi arriva primo.

Ma una modifica della legge elettorale avrebbe bisogno del 'ok di Pd e M5S: vista la vitalità del centrodestra, saranno disponibili? A questa incognita sostanziale — con quale sistema si voterà — se ne aggiungono altre due, politiche. Esisterà un centro significativo? Dalla Camera «simulata» il centro è sparito, ma uno spazio potenziale — «magari con la benedizione di Berlusconi» aggiunge Pagnoncelli — ci sarebbe. La



seconda: ci sarà una sinistra che supporta il Pd? «Questo proprio non è chiaro» risponde l'ad di Ipsos. Ce n'è abbastanza per rendere scoppicante la ripresa di settembre.

Massimo Rebotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sondaggio

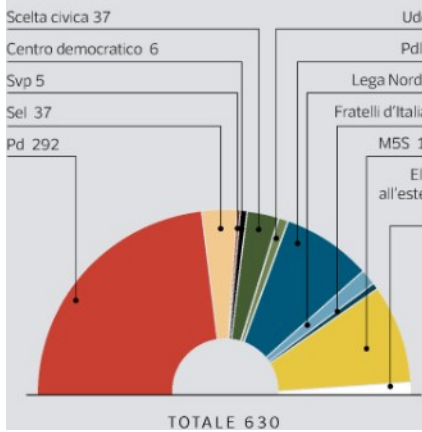
● Secondo l'ultima rilevazione Ipsos pubblicata domenica dal *Corriere*, il M5S resta il primo partito con il 27,6%

● Il Pd si attesta al 26,9%

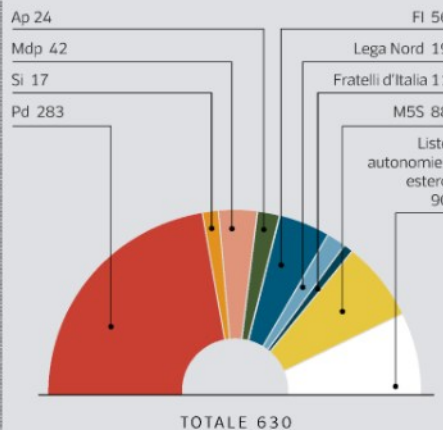
● Unito, il centrodestra — con la somma dei tre partiti FI, Lega e Fdl — arriva a quota 35,1%

A Montecitorio

I SEGGI DOPO LE ELEZIONI 2013

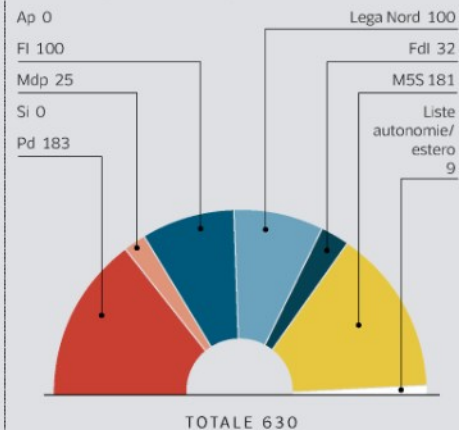


LA COMPOSIZIONE ATTUALE



I SEGGI SE SI VOTASSE OGGI

Simulazione Ipsos con l'offerta politica attuale



LE INTENZIONI DI VOTO (%su voti validi)

